

«Nuova casa per anziani, ecco il progetto»

La coop Dolce ha presentato la struttura in un'assemblea pubblica a Decima: «Lavori conclusi entro il 2026, 90 posti per gli over 65»

SAN GIOVANNI

È stata presentata l'altra sera, nel centro civico della frazione di San Matteo della Decima, alla presenza del sindaco Lorenzo Pellegatti, in un'assemblea aperta ai cittadini, la realizzazione di una nuova Cra (Casa residenza anziani) a Decima. Stiamo parlando di un edificio che sorgerà nelle ex scuole Gandolfi, che ospiterà 90 posti letto, in gran parte accreditati, per cittadini over 65, in condizioni di non autosufficienza e gestito dalla cooperativa Dolce. Si prevede che la Cra sarà pronta alla fine dell'anno prossimo.

«Noi gestori – ha spiegato Pietro Segata, presidente della cooperativa sociale Società Dolce, titolare delle attività – non eroghiamo solo prestazioni, ma siamo i promotori di un nuovo sistema territoriale di cura che mette in rete l'ospedale, la ca-

sa, l'ambulatorio, il medico di medicina generale, la farmacia. Ovvero la Cra aperta». Sono previsti quattro piani con una zona verde, tre dei quali ospiteranno nuclei da 30 posti, sale soggiorno e da pranzo e un piano terra destinato alla palestra, alla sala polivalente, all'ambulatorio medico. «Nel raccontare le Cra – ha detto Francesca Santoro, diretrice del distretto sociosanitario pianura ovest – oggi dobbiamo mettere al centro alcuni temi (nodi) principali tra cui la complessità assistenziale che caratterizza sempre di più gli anziani ospiti. Si discute di quanto siano fragili (per età, condizione socio-economica, per le poche o assenti relazioni sociali, patologie specifiche). E di come queste fragilità incidano sulle attività assistenziali da mettere in campo per garantire qualità e appropriatezza della cura. Pensiamo all'impatto della demenza che plasma profondamente il servizio e indirizza le attività assistenziali».

«Altro tema centrale – ha continuato Santoro – è il possibile sviluppo delle Cra come centri di servizi integrati che favoriscono l'interazione tra servizi residenziali e altri servizi e che, sono in grado anche, di attivare relazioni di comunità che fanno crescere i territori. L'apertura di una nuova Cra va vista, non solo come un incremento di posti letto. Ma come un investimento strategico per la comunità e per la rete territoriale di assistenza».

p. l. t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:31%